"Nel nostro mondo sempre più globalizzato
viviamo in una condizione di interdipendenza e, di conseguenza,
nessuno di noi può essere pienamente padrone del proprio destino.
Tutti noi abbiamo la necessità di acquisire il controllo
sulle condizioni nelle quali affrontiamo le sfide della vita,
ma per la gran parte di noi tale controllo
può essere ottenuto solo collettivamente.
Proprio qui, nell'espletamento di tali compiti,
l'assenza di comunità è maggiormente avvertita e sofferta,
ma sempre qui la comunità ha l'occasione
di smettere di essere assente".

Zygmunt Bauman

PATTO COMUNITARIO

NUOVO VENETO

per uno sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità locali

VENETO RESPONSABILE

Da un'idea di Associazione Veneto Responsabile
Rete Regionale per la Responsabilità Sociale d'Impresa e di Territorio

SEDE LEGALE
Piazzetta Forzatè, 1/A - 35137 Padova

SEDE OPERATIVA
c/o Centro G. Toniolo, via Lisbona, 20 - 35127 Padova

tel. 049.8701939 - fax 049.760313 - e-mail info@venetoresponsabile.org
www.venetoresponsabile.org
Codice Fiscale 92959690285

PREMESSA

L' Associazione Veneto Responsabile è sorta nel 2003 con l'intento di ipotizzare, progettare e promuovere **uno sviluppo del territorio Veneto virtuoso, sostenibile e condiviso** tramite percorsi che partono dal basso e favoriscono, in un'ottica sussidiaria, la costituzione di relazioni effettive e durature tra i diversi attori sociali, economici e istituzionali.

La responsabilità sociale territoriale ha, pertanto, nella visione di Veneto Responsabile, lo scopo di migliorare la qualità della vita delle comunità, in un'ottica di sviluppo sostenibile per le generazioni presenti e future.

OBIETTIVI

Da questa mission nasce il presente **Patto Comunitario** per **"Il Nuovo Veneto",** un documento che viene ufficialmente presentato il 10 marzo 2011, presso la sede di Unioncamere del Veneto, con l'intento di provocare un ampio dibattito regionale volto a ripensare l'attuale modello di sviluppo, in un'ottica comunitaria e socialmente responsabile, mantenendo e recuperando ciò che di "giusto e buono" è presente nel nostro territorio, valorizzando nuove proposte e ipotesi progettuali, ma anche concrete pratiche territoriali e aziendali.

METODO

Il presente Patto è frutto dell'elaborazione di un **"Manifesto Aperto" ideato** e costruito da **Veneto Responsabile**, che è stato implementato grazie alle numerose proposte e indicazioni raccolte durante dei **forum provinciali** tenutisi tra il 2009 e il 2010 in regione.

Con la metodologia dei focus group sono stati ascoltati quasi un **centinaio di soggetti** economici, sociali ed istituzionali, in rappresentanza di enti e associazioni, grazie alla fattiva collaborazione **delle Camere di Commercio**, partner di progetto, e dei loro organismi collegati.
I contributi hanno trasformato il **Manifesto** da "testo aperto" nel seguente **Patto Comunitario** per **"Il Nuovo Veneto"**, contenente le **Linee Guida** per un **Veneto del futuro**, che i sottoscrittori del Patto s'impegnano a condividere e che potranno sviluppare attraverso le **ipotesi progettuali** di seguito sinteticamente illustrate o tramite propri originali percorsi, purché si concretizzino in buone pratiche.

Il **Patto**, si presenta pertanto con la doppia natura di un **documento definitivo da sottoscrivere, ma che potrà essere ulteriormente implementato in itinere**.
Il 10 marzo se ne propone, infatti, la firma quale momento di chiusura di un primo percorso e di condivisione dei risultati raccolti. A partire da questa data il Patto ritornerà nei territori quali riferimento per concrete azioni progettuali da sviluppare all'interno delle comunità territoriali.

Si darà così avvio, di fatto, alla seconda fase del percorso nel corso della quale il documento potrà essere ulteriormente definito e implementato.

1. Le linee guida

I presupposti di riferimento sono all'insegna della sostenibilità sociale e ambientale e della riscoperta del ruolo attivo della Comunità locale.

Alla Comunità locale si richiede di riuscire a ripensarsi come soggetto attivo capace di decidere ed orientare gli interventi, coniugando al meglio, nelle sue politiche di sviluppo economico e sociale, la dimensione di prossimità, con quella internazionale e globale, valutando le ricadute economiche, sociali e ambientali delle proprie attività, sia nel territorio di diretta influenza, sia laddove le ripercussioni possono aver luogo a seguito della delocalizzazione e dell'internazionalizzazione di alcuni processi produttivi.
In tal senso di fondamentale importanza risulta il tema della cooperazione internazionale e della collaborazione con i soggetti che la attuano e sviluppano (Ong e altri organismi) dando seguito, solo a scopo d'esempio, a forme di gemellaggio tra territori, progetti di assistenza allo sviluppo, ecc.
Va costruito un momento di passaggio da una responsabilità individuale ad una responsabilità collettiva accompagnando le istituzioni e le organizzazioni del territorio (pubbliche e private; profit e non-profit) in un percorso condiviso, nell'ambito del quale sia possibile valorizzare una propria ed autonoma capacità progettuale a medio/lungo periodo, al fine di costruire un piano di sviluppo in cui le istanze economiche possano coniugarsi con le attenzioni sociali e ambientali.

Riaffermare il ruolo della Comunità locale, comporta l'attivazione di percorsi partecipativi virtuosi con tutti gli attori, per definire in modo condiviso i bisogni del territorio, il rapporto con le risorse e i commons, le azioni prioritarie da intraprendere.
In particolare, occorre indirizzare le azioni verso politiche per il miglioramento della qualità della vita tramite:

- politiche di equità – tutela delle categorie svantaggiate e delle donne, ri-equilibrio delle opportunità inter-generazionali dando spazio, impulso e dignità ai giovani, inclusione degli anziani nella vita socio-politica - che incidono in modo determinante sulla qualità della vita, delle persone e delle famiglie – tempi e condizioni di lavoro, distribuzione e utilizzo dell'acqua, riciclaggio dei rifiuti, mobilità intelligente;

- la costruzione di senso nello sviluppo dei sistemi produttivi locali – tutela del paesaggio e valorizzazione del territorio, progettazione dei prodotti in chiave di riuso e alla loro valutazione in termini di ciclo di vita;

- l'attuazione dei diritti di cittadinanza – integrazione cooperativa dei migranti -.

2. Gli ambiti di azione e i progetti specifici

Una scelta pragmatica ha portato a concentrare in quattro ambiti prioritari le azioni che sostanziano il Patto, corredate da altrettanti **percorsi progettuali**, realizzabili solo con l'apporto costruttivo degli attori economici, sociali ed istituzionali presenti nel territorio:

1. **Sostegno all'Impresa socialmente responsabile.**
2. **Finanza e sviluppo sostenibile delle comunità locali.**
3. **Giovani, lavoro, impresa e futuro.**
4. **Alleanze per un nuovo modello di governance tra pubblico e privato.**

2.1 Sostegno all'impresa socialmente responsabile

È l'ambito prioritario di intervento, l'elemento dal quale partire per innovare il modello di sviluppo Veneto ed accrescerne la sua competitività: **l'impresa** diventa **protagonista in quanto creatrice di valore** non solo economico, ma **sociale ed ambientale**, attenta a mettere al centro la persona e la comunità territoriale declinata nella sua accezione moderna - ***glocale*** -, oltre che a ponderare in un'ottica di sistema gli effetti della sua produzione sulla biosfera. L'impresa responsabile che fondi il suo agire su tali presupposti e consenta di verificarli e documentarli, deve poter trovare un aiuto dal contesto pubblico in termini di **incentivazioni creditizie e fiscali e opportune mirate agevolazioni.**

Ipotesi progettuali

- Disegno di **scenari** da parte di team di esperti in discipline diverse che partendo da dati storici, ricerche e approfondimenti, possano:
  - interpretare i trend nei settori maturi attualmente in crisi in Veneto e l'evoluzione dell'economia dei servizi,
  - rappresentare in modo accurato il cambio di composizione del tessuto sociale,
  - tratteggiare le dinamiche di riconversione professionale - in termini di competenze - delle categorie più ampie e di quelle più deboli del mercato del lavoro,
  - individuare correlazioni tra fenomeni in atto ed effettuare simulazioni, per orientare possibile scelte imprenditoriali e progettualità future.

- **Accompagnamento** delle Piccole e Medie Imprese (PMI) :
  - iniziative sul campo per la **migrazione verso un'economia *green/blue*** – cd. economia ecologica, ispirata a una visione di sostenibilità a tutto tondo nelle diverse aree della RSI -: definizione di una roadmap di azioni specifiche di inquadramento e sensibilizzazione, volta al coinvolgimento in modo indifferenziato, di tutti i settori economici per l'adozione di strumenti utili al risparmio energetico, alla valutazione del ciclo di vita dei prodotti ***(life-cycle assessment)*** e alla pianificazione del riuso degli output della produzione;
  - progettazione di **percorsi per lo sviluppo delle competenze** distintive **dei lavoratori** interessati dalla complessa e progressiva adozione del modello green/blue.

- **Incubazione di *business ideas:***
  - selezione, incubazione e accompagnamento di progetti da sviluppare da parte di giovani imprenditori - fascia d'età fino ai 45 anni -, nell'area dei **servizi all'innovazione**, finalizzati a proporre un **nuovo modello di sviluppo** che riduca la dipendenza esclusiva del territorio dal paradigma manifatturiero, favorendo e accelerando la transazione verso una soft economy.

2.2 Finanza e sviluppo sostenibile delle comunità locali

In Veneto sono rimaste poche banche veramente locali, con sede in regione, azionariato diffuso e soci appartenenti alle comunità e costituiscono una componente essenziale dell'economia locale, all'interno di un sistema bancario pluralistico, in cui la presenza di una molteplicità di attori, diversi per dimensione e operatività, è garanzia di risposte appropriate alle esigenze di una società complessa come quella veneta.

La gestione del risparmio e l'erogazione del credito rappresentano importanti strumenti per lo sviluppo sostenibile solo in quanto **rispondenti alle esigenze di lungo periodo delle comunità territoriali**, di chi lavora e produce, delle Istituzioni, delle associazioni di categoria, del terzo settore. Il **sistema bancario deve essere parte attiva del territorio**, attento ad ascoltarne i bisogni, ad investire nelle attività produttive e, attraverso la sua ordinaria attività di intermediazione del credito, a stimolare e favorire un modello di sviluppo sostenibile.

Ipotesi progettuali

- **L' attivazione di strumenti strutturati di ascolto** delle istanze economico-sociali della comunità locale;
- **lo sviluppo di iniziative di micro-credito e micro-venture**, per la selezione e il successivo finanziamento di piccole realtà imprenditoriali radicate nel territorio, anche tramite la collaborazione con le associazioni del territorio che possano facilitare l'identificazione delle iniziative imprenditoriali meritevoli e verificarne la gestione;
- **lo sviluppo di modalità incentivanti nell'erogazione del credito** alle imprese che implementano criteri verificabili di RSI;
- **la promozione** di operazioni bancarie che rafforzino la fiducia dei risparmiatori appartenenti alla Comunità locale, puntando costantemente al **consolidamento del valore dei titoli in conto capitale** nel medio/lungo periodo, rispetto a politiche esclusivamente di distribuzione degli utili nel breve termine;
- **l'organizzazione di percorsi specifici di accompagnamento all'internazionalizzazione** dedicati ai piccoli e medi imprenditori con l'affiancamento di specifiche figure professionali esperte in operazioni internazionali: tali percorsi saranno caratterizzati da una forte attenzione al rispetto, nelle decisioni di investimento, delle peculiarità del tessuto sociale, civile, ambientale ed economico dei paesi target.

Inoltre, per dar vita a gestioni effettivamente partecipate, occorrerebbe:

- **favorire e stimolare l'azionariato diffuso** degli appartenenti alle comunità locali;
- utilizzare **strumenti informativi** e comunicativi che possano **favorire la conoscenza e l'ascolto dei soci nella definizione degli orientamenti generali dell'impresa**, quali a titolo esemplificativo:
  - organizzazione di incontri su temi specifici di contenuto tecnico;
  - organizzazione di seminari illustrativi e di ascolto sugli orientamenti generali.

2.3 Giovani, lavoro, impresa e futuro

È essenziale **capovolgere il paradigma** che genera la percezione diffusa dei giovani come **un problema sociale** da analizzare e sul quale intervenire; occorre, viceversa, pensare a loro come ad una **risorsa** dotata di competenze ad oggi scarsamente riconosciute e valorizzate.
Perciò vanno attivate politiche che non siano esclusivamente concentrate sulle occasioni di ritrovo e di svago, ma che offrano concrete opportunità di **formazione**, diano **sostegno a nuove progettualità individuali e professionali,** oltre alla **creazione d'impresa**.

L'innovazione e un nuovo modello di sviluppo fondato sulla Responsabilità Sociale, passano anche attraverso il contributo di giovani competenti che trovino all'interno delle comunità il modo per esprimere le loro potenzialità.

Ciò può essere reso possibile a patto di creare, da un lato, **contesti comunitari** in cui i giovani possano partecipare ai processi decisionali, manifestare il proprio diritto di espressione e la propria capacità di pensare al futuro e, dall'altro, un **contesto sociale** che possa **favorire, stimolare e sostenere** la manifestazione delle competenze e conoscenze propriamente giovanili spesso determinanti nel successo di un'impresa, quali la capacità di produrre idee e creatività, la propensione al lavoro di gruppo, l'attitudine all'uso delle nuove tecnologie, l'attenzione alle tematiche ambientali e alla sostenibilità e, soprattutto, l'apertura al nuovo e la propensione al cambiamento.

Ipotesi progettuali

Attivazione o **rafforzamento**, ove già esistano, di:

- ***scouting*, orientamento e *mentoring*** professionale **di profili talentuosi ad elevato potenziale.** La linea progettuale prevede, tipicamente, borse di studio e prestiti d'onore per studiare all'estero, a fondo perduto se il giovane ritorna a lavorare in Italia, da restituire come strumenti finanziari dilazionati nel lungo periodo, se la persona rimane all'estero;
- **percorsi formativi** adeguati, che sappiano accogliere il giovane con le proprie idee e **accompagnarlo nelle** successive **fasi realizzative e nell'intrapresa,** con il supporto di figure senior;
- **spazi aperti d'incontro e di fertilizzazione di idee, creatività ed esperienze** dove i giovani possano **intrecciare le proprie competenze e creare nuove opportunità,** proposti nella forma di concorsi e di progetti realizzati sul campo, che aiutino ad alimentare la consapevolezza rispetto ai temi della cittadinanza attiva -ad esempio il coaching in attività sportive- **e sviluppare la cultura di impresa**, in particolare tramite la frequentazione e la tutorship sul campo che si articoli come una sorta di "adozione alla professione" da parte di un imprenditore;
- **strumenti, anche di carattere finanziario atti** ad accompagnare e sostenere le nuove generazioni nel **fare Impresa**, tramite la crescita di quel bagaglio personale e professionale, ad oggi spesso debole o mancante, stimolando la capacità progettuale, gestionale e una doverosa pragmaticità operativa.

I Forum provinciali hanno, inoltre, evidenziato che dovrebbero essere attivati interventi strutturali volti a:

- **formare i formatori:**
  - incentivazione alla partecipazione seminariale di insegnanti delle scuole superiori, docenti universitari, formatori in età post-scolare, che abbia per obiettivo, per ciascuna delle discipline di afferenza, lo scambio di esperienze e l'illustrazione dei benchmark internazionali, l'aggiornamento dei mutamenti in atto nelle singole discipline, la riduzione del gap didattico tra teorie e pratiche socio-economiche. Ci si propone di favorire un allargamento progressivo della base di conoscenza locale e una valorizzazione di chi contribuisce ad alimentare il giovane capitale intellettuale locale, seguendo la direttrice dell'innovazione;
  - percorsi di orientamento che coinvolgano genitori e insegnanti, al fine di diminuire il gap, la scarsa conoscenza della realtà produttiva che spinge a volte gli insegnanti e spesso i genitori a influenzare con scarsa cognizione di causa le scelte scolastiche dei propri figli.
- **rimodulazione e ri-orientamento della fiscalità ordinaria regionale** esistente verso azioni destinate **a finanziare specificamente l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani** con difficoltà di collocamento.

2.4 Alleanze per un nuovo modello di governance locale tra Pubblico e Privato

È improcrastinabile un'azione politica che, a tutti i livelli, nazionale e locale, affronti con determinazione i problemi della **qualità della vita** delle **persone**, delle **famiglie** e della capacità di sviluppo del mondo economico. In questa fase di profondi cambiamenti sociali e demografici, che determinano **nuovi bisogni** e **problemi** a cui le Amministrazioni e gli attori del territorio nel loro insieme devono far fronte, va perseguito l'obiettivo di **costruire il senso di appartenenza** alla Comunità. Risulta fondamentale la coesione e la collaborazione di tutte le componenti politiche, istituzionali, sociali ed economiche del territorio locale, che devono essere consapevoli della responsabilità che hanno, nei rispettivi ruoli, per affrontare insieme i problemi, individuare gli obiettivi e gli strumenti e implementare azioni organiche, in un contesto sociale dove si acquisisca che **l'interesse generale è priorità di tutte le parti**.

Ipotesi progettuali

- **azioni volte a favorire modelli di *governance* allargata** del territorio locale, sia in termini di partecipazione che in termini organizzativi, in primis attraverso lo strumento dell'Associazionismo dei Comuni;

- **piani di informazione e di apertura all'azionariato diffuso** presso i cittadini del **capitale delle multi-utilities** (acqua, energia, rifiuti) che presentino i bilanci degli ultimi cinque esercizi in attivo;

- **misure per ridurre il peso burocratico** sulla vita dei cittadini e delle imprese. In tal senso i Forum hanno auspicato una maggior **trasparenza nella valutazione dei servizi pubblici al cittadino**, offrendo **visibilità e premi** specifici per uffici e sportelli particolarmente "performanti" nell'orientamento al servizio e al cittadino;

- **interventi mirati sulla gestione degli appalti**, introducendo clausole premianti per le imprese che adottano strumenti e processi concreti e dimostrabili di Responsabilità Sociale d'Impresa, con l'obiettivo di valorizzare le certificazioni in chiave sostanziale, più che in termini formali, attribuendo ***rating*** diversi nelle graduatorie alle diverse tipologie di certificazione e, in particolare, alle cordate che diano responsabilità di main contractor alle aziende certificate;

- **momenti di informazione e occasioni conviviali** sul tema della multi-culturalità e dell'integrazione, utilizzando driver semplici ed efficaci quali la condivisione di occasioni in cui aprirsi reciprocamente ad elementi identitari come il cibo, la storia e la cultura.

3. Invito alla sottoscrizione del Patto

Come accennato in premessa, il presente Patto non intende e non può considerarsi esaustivo, essendo esso frutto di un lungo percorso che ha coinvolto molti, ma ovviamente non tutti i soggetti potenzialmente interessati.

È un documento in itinere, che a partire dal giorno della sua presentazione ufficiale, il 10 marzo 2011, e della raccolta delle prime firme di condivisione, ripercorrerà la strada dei territori intrapresa nell'arco dello scorso biennio, con il fine di sottoporre ai soggetti inizialmente coinvolti le ipotesi progettuali qui disegnate, per poterle concretamente realizzare.

Nel sito di Veneto Responsabile **www.venetoresponsabile.org** sarà possibile sottoscrivere il documento e/o segnalare:

- nuovi ambiti d'azione;
- nuove ipotesi progettuali;
- buone pratiche già attuate, coerenti con il Patto stesso.

Riteniamo pertanto importante PROPORRE LA SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO COMUNITARIO A TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI A PROMUOVERLO, per potere con loro e a partire da loro, favorirne la diffusione e la realizzazione delle progettualità proposte.

I firmatari *(firma ed Ente di appartenenza)*

REGIONE DEL VENETO	
UNIONCAMERE DEL VENETO	
ASS. VENETO RESPONSABILE	

Venezia, 10 marzo 2011

NUOVO VENETO

Il percorso di costruzione del Patto Comunitario è stato condiviso e sostenuto da:

REGIONE DEL VENETO

Unioncamere Veneto

Venezi@ OPPORTUNITÀ Azienda Speciale Camera Commercio Venezia

Camera di Commercio Padova

BANCA PADOVANA CREDITO COOPERATIVO

Camera di Commercio Rovigo

Centro Produttività Veneto

Camera di Commercio Verona

Camera di Commercio Treviso